

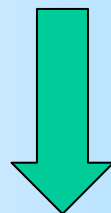


**IL PERCORSO EVOLUTIVO,
I CRITERI E GLI ASPETTI
FONDAMENTALI DELL'I.C.F.**

A cura del Sociologo
Dott. Salvatore Garfalo

E-Mail: salvogarfalo1@libero.it

DA HANDICAPPATO
(ICIDH-1980)



a PERSONA con disabilità
(ICF 2001)

livello Intern. ICIDH

1980

ICD10

1992

ICF

2001

livello Nazion.

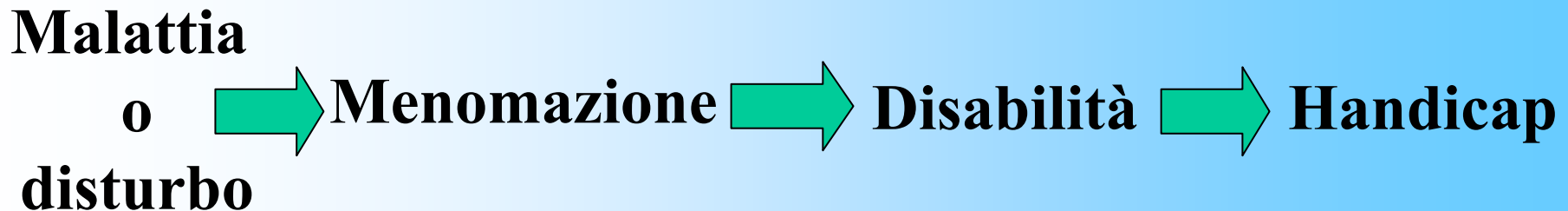
L. 104/92



è la Classificazione Internazionale delle Menomazioni, della Disabilità e degli Handicap sviluppata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e pubblicata nel 1980

L'ICDH un modello sequenziale

Sequenza di concetti ICIDH 1980



a seguito di una malattia o di un disturbo puoi riportare una menomazione, una disabilità od un handicap

L'ICIDH definisce:

La menomazione come “qualsiasi perdita o anormalità a carico di una struttura o una funzione psicologica, fisiologica o anatomica”.

La disabilità come “qualsiasi limitazione o perdita (conseguente a menomazione) delle capacità di compiere un'attività nel modo e nell'ampiezza considerati normali per un essere umano”

L'handicap è invece “la situazione di svantaggio, conseguente ad una menomazione o ad una disabilità, che in un soggetto limita o impedisce l'adempimento del ruolo per tale soggetto in relazione all'età, sesso e fattori socioculturali”.

Criticismi dell'ICIDH

Critiche concettuali

- Basato sul “modello medico di disabilità”
- Causalità lineare da menomazione a handicap
- Insufficiente descrizione degli handicaps
- Assenza della dimensione ambientale
- Descrizione della situazione con termini negativi

Critiche tecniche

- Complesso e pesante
- Utilizzo di termini obsoleti
- Sovrapposizione di categorie

L'ICIDH ha ricevuto molte critiche, anche se a suo tempo è servito a mettere ordine in un settore in cui vigeva una assoluta anarchia.

ICID10

E' un'evoluzione dell'ICIDH e sta quale acronimo di:

International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems (1992).

Fornisce una diagnosi classificatoria delle malattie, dei disturbi o di altri stati di salute ed eventualmente con eziologie organiche.



Legge 104/92

A livello nazionale, nel 1992 è stata emanata la legge:

“Quadro per l’Integrazione, l’Assistenza ed il Lavoro delle persone Handicappate”

che nasceva proprio dalle definizioni dell’ICIDH

**Il primo comma dell'art.3
della legge 104/92 definisce:**

“persona handicappata o disabile colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa, tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione”;

**Il terzo comma dell'art. 3
della legge 104/92 definisce**

**persona handicappata grave,
“qualora la minorazione singola o plurima abbia
ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in
modo da rendere necessario un intervento
assistenziale permanente, continuativo e globale
nella sfera individuale o in quella di relazione”**

Modalità di accertamento

In Italia esistono due diverse modalità di accertamento:

- quello dell'invalidità, di natura medico legale, percentualistica,**
- quella dell'handicap, di natura medico sociale e descrittiva.**

Per l'accertamento dell'invalidità esistono circolari, decreti, istruzioni, ecc.,

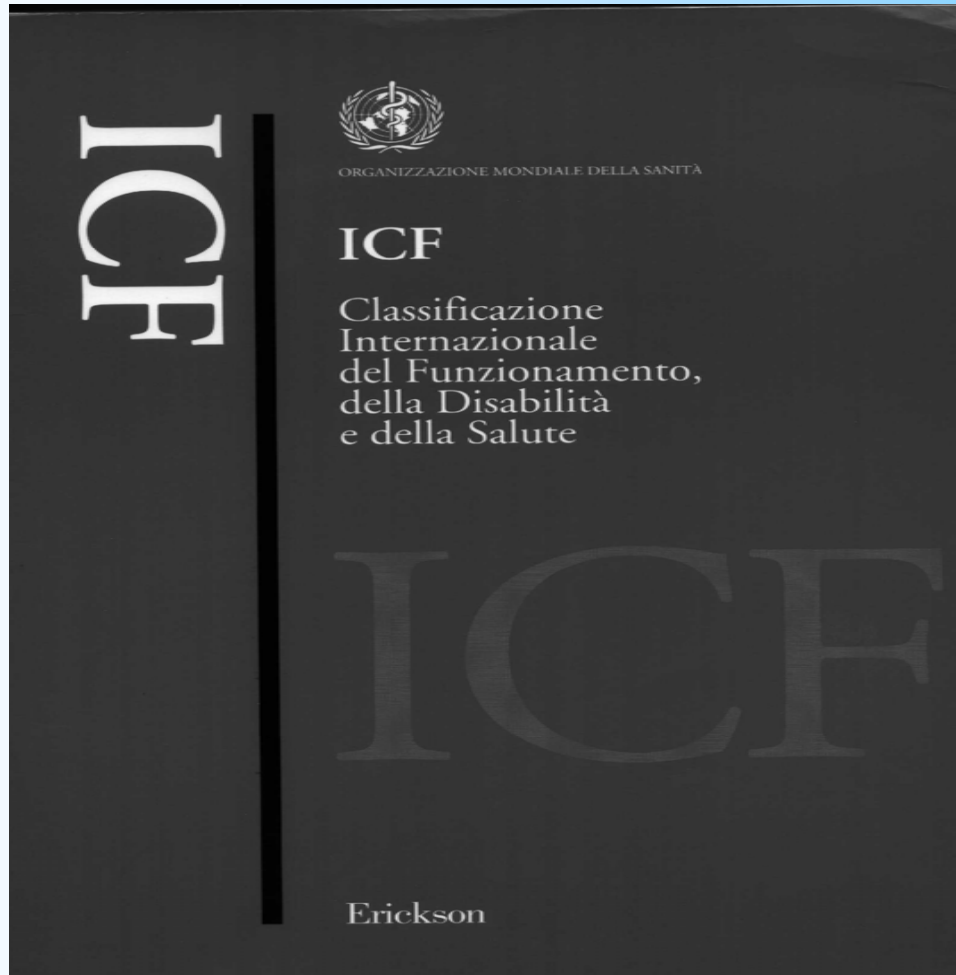
Per l'accertamento dell'handicap non esistono linee guida né un modello unico di certificazione.

La finanziaria del 2003

Il 7[^] comma dell'art. 35 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 cioè a dire la legge finanziaria per l'anno 2003, prevede che debba essere emanato uno specifico decreto-regolamento, per definire chi deve essere riconosciuto e certificato come alunno disabile.

Il suddetto decreto prevede che

- **l'individuazione dell'alunno come soggetto portatore di handicap dovrà essere fatta sulla base degli indicatori dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ICD 10;**
- **la diagnosi funzionale dell'alunno portatore di handicap dovrà essere fatta secondo i criteri previsti dalla Organizzazione Mondiale della Sanità - ICF.**



L'ICF è la nuova classificazione internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, sviluppata dall'OMS, e pubblicata il 22 maggio 2002.

Dott. Salvatore Garofalo

La classificazione ICF dell'OMS

**E' lo strumento per classificare
funzionamento, disabilità e salute**

**Focalizzando su come le persone funzionano e di
cosa hanno bisogno per vivere al meglio le loro
potenzialità, la classificazione può porre fine allo
isolamento ed alla discriminazione e può
promuovere l'integrazione.**

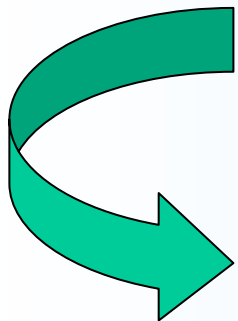
L'ICF rappresenta un' importante **evoluzione del modello concettuale ICDH del 1980.**

L'ICF è il risultato di **7 anni di lavoro svoltosi in 65 Paesi, e che è partito dalla revisione della vecchia classificazione ICIDH.**

Per l'Italia **ha partecipato il DIN, Disability Italian Network, con venticinque Centri dislocati in tutta la penisola e coordinati dall' Agenzia Sanità della Regione Friuli Venezia Giulia**

L'ICF è stata accettata da **191 paesi, inclusa l'Italia, come standard internazionale per misurare e classificare salute e disabilità.**

Cambiamento culturale



**Ogni persona in qualunque momento della
vita può avere una condizione di salute
che in un ambiente
sfavorevole diventa disabilità**



Cos'è l' ICF

**L'ICF è lo strumento dell'OMS
per classificare salute e disabilità**

Perchè si chiama ICF?

- **L'attenzione è su SALUTE e FUNZIONAMENTO, non su disabilità. La disabilità iniziava dove finiva la salute, quando eri disabile appartenevi ad un gruppo separato.**
- **L'ICF si allontana da questo modello di pensiero. E' un cambio radicale dall'enfasi sulla disabilità delle persone alla salute delle persone**

Linguaggio comune

**Stabilendo un linguaggio comune per descrivere il
FUNZIONAMENTO, l'ICF**

- ✓ **Può essere usato e capito da persone che operano in campi
differenti**
- ✓ **Può essere usato e capito da persone in Paesi diversi**

**Scopo dell'ICF è quello di fornire un linguaggio comune e
unificato che serva da riferimento per la descrizione della salute
e degli stati ad essa correlati.**


I Principi base del modello ICF

L'ICF è un modello:

 **UNIVERSALE: rappresenta un continuum fra salute e disabilità e riguarda tutti.**

Non è un modello circoscritto come l'ICDH del 1980 che prende in considerazione solamente le persone con handicap ma l'ICF riguarda tutti perché considera la salute di tutte le persone.

I Principi base del modello ICF

 **INTEGRATO:** è cioè **BIOPSIICOSOCIALE**, perché integra l'aspetto sanitario, medico, con quello sociale evitandone le contrapposizioni.

Correla lo stato di salute della persona con l'ambiente in cui vive. Per la prima volta si tiene conto dei fattori ambientali, classificandoli in maniera sistematica.

I Principi base del modello ICF

- ☀ **INTERATTIVO:** è un modello complesso perché prevede interazioni multiple fra le persone, la loro salute ed il loro ambiente.

Cos'è la disabilità?

Risultato della interazione tra

Condizione di salute + fattori ambientali = DISABILITA'

Con l'ICF oltre a prendere in considerazione la patologia, vengono presi in considerazione il contesto sociale, familiare, abitativo o lavorativo della persona: tutti fattori che possono avere un peso non indifferente sulla qualità della vita.

L'ICF fornisce pertanto un quadro di riferimento che consente di misurare il ruolo dell'ambiente e gli esiti di salute delle persone e al tempo stesso di monitorare con maggiore efficacia gli interventi socio-sanitari, trasversalmente ed in maniera interdisciplinare.

Definizione di DISABILITA'

Una condizione di salute
in un ambiente sfavorevole

La rivoluzione dell' ICF

Con l'ICF il sociale assume lo stesso ruolo del sanitario nel potere determinare la disabilità.

Si tratta di una vera e propria rivoluzione del concetto di disabilità che tiene conto per la prima volta di fattori contestuali e ambientali, con tutte le implicazioni che esso comporta.

Il contesto sociale, l'ambiente, inteso come la famiglia, il quartiere, la circoscrizione, il paese assurgono allo stesso ruolo della patologia, nel determinare la disabilità.

La qualità della vita

l'ICF ponendo come centrale la qualità della vita delle persone affette da una patologia, permette di evidenziare come convivono con la loro condizione e come sia possibile migliorarla affinché possano contare su un'esistenza più serena e produttiva.



Qual'è il messaggio fondamentale dell'ICF?

L'ICF riconosce che ogni essere umano può avere un problema di salute e chiarisce il ruolo fondamentale dell'ambiente nel determinare la disabilità.

Questo non è qualcosa che capita solo ad un minoranza, ma può capitare a chiunque

Fondamenti dell'ICF

L'I.C.F.

→

L'ICDH

Funzionamento Umano	– non	la sola disabilità
Modello Universale	– non	modello di minoranza
Modello Integrato	– non	solo medico o sociale
Modello Interattivo	– non	progressivo lineare
Equivalenza	– non	causalità eziologica
Contesto Inclusivo	– non	la sola persona
Applicabilità Culturale	– non	concezione occidentale
Operazionale	– non	solo teorico
Per tutte le classi di età	– non	centrato sull'adulto

**Modello medico
ICDH**

Verso

**Modello sociale
ICF**

Problema PERSONALE

vs

problema SOCIALE

Cura Medica

vs

integrazione sociale

Trattamento individuale

vs

azione sociale

Aiuto professionale

vs

**responsabilità individuale
e collettiva**

Intervento sulla persona

vs

modificazione ambientale

Comportamento

vs

atteggiamenti

Prendersi cura

vs

diritti umani

Politica sanitaria

vs

politiche

Adattamento individuale

vs

cambiamento sociale



**NON PIU' HANDICAP
O
HANDICAPPATI**

La parola Handicap, che in uno studio fatto dall'OMS in diversi Paesi, ha connotazione negativa in moltissime lingue, non sarà più utilizzata.

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE

Nell'ICF non si trovano più i termini disabilità ed handicap che sono stati sostituiti da attività e partecipazione sociale.

Le limitazioni dell'attività sono le difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività, mentre le **restrizioni alla partecipazione**, sono i problemi che un individuo può sperimentare nel coinvolgimento di una situazione di vita.



**L'ICF non è e non dovrà essere una moda
bensì un modello di lavoro che tocca tutti i settori:**

- ✓ **politiche nazionali sociali, del lavoro, della salute;**
- ✓ **le politiche regionali**

Nuovi criteri per l'invalidità

Con l'adozione dell'ICF sarà inevitabile rivedere i criteri di accertamento dell'invalidità, uscendo da una valutazione esclusivamente legata alla riduzione della capacità lavorativa o al sistema di punteggi e graduatorie.

Ridefinendo la salute e la disabilità si dovrà tener conto di tutti fattori in gioco.

Bisognerà intervenire sulle cause, in particolare quelle sociali, organizzative e riabilitative, per diminuire la disabilità.

VANTAGGI PER L'USO DELL'ICF

L'ICF uno strumento:

- ✓ di raccolta dati comparabili fra patologie diverse, e fra paesi diversi.**
- ✓ grande vantaggio per la programmazione degli interventi.**

Campi di applicazione dell'ICF

L'ICF può essere utilizzato come strumento
educativo: per l'identificazione dei bisogni educativi e
per la progettazione dei curricula.

Clinico: nella valutazione dei bisogni
nella scelta dei trattamenti
nella valutazione di orientamento
nella riabilitazione e nella valutazione
dei risultati

di politica sociale: per la progettazione e la realizzazione di
piani di intervento e servizi

di ricerca: per misurare i risultati dei servizi sanitari

di raccolta e registrazione dati: in demografia e negli studi su
particolari popolazioni

I professionisti interessati all'ICF

L'ICF rappresenta uno strumento importante per i professionisti del campo:

- ✓ **Sanitario**
- ✓ **Sicurezza sociale**
- ✓ **Assicurazioni**
- ✓ **Istruzione**
- ✓ **Economia**
- ✓ **Lavoro**

Visione inclusiva

Adottando l'ICF si sottoscriverà una visione inclusiva, umanistica, equa, di salute.

Si accetterà il diritto delle persone con disabilità ad essere parte naturale della società stessa.

Saremo in grado di monitorare meglio le politiche ed i servizi per rispondere meglio alle esigenze delle persone con disabilità ed alle loro famiglie.

Salute e Disabilità

“ il problema della salute e della disabilità, due aspetti dello stesso fenomeno, stia nel riconoscere la nostra condizione umana che per alcuni comporta disabilità nel presente, ma che per tutti può comportarla nel futuro.

L'enfatizzare ciò che abbiamo in comune, come essere umani, rende più facile il rispetto e l'adattamento alle cose che ci rendono diversi”

Matilde Leonardi